



domenica 5 maggio 2019

L'editoriale del Parroco

## Per una rinnovata solidarietà internazionale

**M**entre ci prepariamo all'importante scadenza delle Elezioni europee, in attesa di approfondire l'argomento nell'incontro di zona del 13 maggio, riportiamo alcune interessanti riflessioni che il Papa ha rivolto alla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

"Abbiamo, purtroppo, sotto gli occhi situazioni in cui alcuni Stati nazionali attuano le loro relazioni in uno spirito più di contrapposizione che di cooperazione. La Chiesa ha sempre esortato all'amore del proprio popolo, della patria, al rispetto del tesoro delle varie espressioni culturali, degli usi e costumi e dei giusti modi di vivere radicati nei popoli. Nello stesso tempo, la Chiesa ha ammonito le persone, i popoli e i governi riguardo alle deviazioni di questo attaccamento quando verte in esclusione e odio altrui, quando diventa nazionalismo conflittuale che alza muri, anzi addirittura razzismo o antisemitismo. La Chiesa osserva con preoccupazione il riemergere, un po' dovunque nel mondo, di correnti aggressive verso gli stranieri, specie gli immigrati, come pure quel crescente nazionalismo che tralascia il bene comune. Così si rischia di compromettere forme già consolidate di cooperazione internazionale, si insidiano gli scopi delle Organizzazioni internazionali come spazio di dialogo e di incontro per tutti i Paesi su un piano di reciproco rispetto. È dottrina comune che lo Stato è al servizio della persona e dei raggruppamenti naturali delle persone quali la famiglia, il gruppo culturale, la nazione come espressione della volontà e i costumi profondi di un popolo, il bene comune e la pace. Troppo spesso, tuttavia, gli Stati vengono asserviti agli interessi di un gruppo dominante, per lo più per motivi di profitto economico, che opprime, tra gli altri, le minoranze etniche, linguistiche o religiose che si trovano nel loro territorio. In questa ottica, ad esempio, il modo in cui una Nazione accoglie i migranti rivela la sua visione

della dignità umana e del suo rapporto con l'umanità. Ogni persona umana è membro dell'umanità e ha la stessa dignità. La questione migratoria, che è un dato permanente della storia umana, ravviva la riflessione sulla natura dello Stato nazionale. Tutte le nazioni sono frutto dell'integrazione di ondate successive di persone o di gruppi di migranti e tendono ad essere immagini della diversità dell'umanità pur essendo unite da valori, risorse culturali comuni e sani costumi. Uno Stato che suscitasse i sentimenti nazionalistici del proprio popolo contro altre nazioni o gruppi di persone verrebbe meno alla propria missione. Sappiamo dalla storia dove conducono simili deviazioni; penso all'Europa del secolo scorso.

Le istanze multilaterali sono state create nella speranza di poter sostituire la logica della vendetta, la logica del dominio, della sopraffazione e del conflitto con quella del dialogo, della mediazione, del compromesso, della concordia e della consapevolezza di appartenere alla stessa umanità nella casa comune. Vi incoraggio a perseverare nella ricerca di processi atti a superare ciò che divide le nazioni e a proporre nuovi cammini di cooperazione, specialmente riguardo alle nuove sfide del cambiamento climatico e delle nuove schiavitù, come anche a quell'eccelsa bene sociale che è la pace. Cari amici, come abitanti del nostro tempo, vi chiedo di collaborare con me nel diffondere questa coscienza di una rinnovata solidarietà internazionale nel rispetto della dignità umana, del bene comune, del rispetto del pianeta e del supremo bene della pace."

Affidiamo anche questa intenzione alla intercessione di Maria che in queste sere invociamo con la recita del Rosario.

Buona settimana.

**don Giovanni**

### VITA DELLA COMUNITÀ

#### Gruppo di acquisto familiare

**Sabato 4 e domenica 5 maggio**, al termine delle ss. Messe banchetti nel chiostro con presentazione del progetto di acquisto familiare.

#### Vendita riso FOCSIV

**Sabato 4 e domenica 5 maggio**, al termine delle ss. Messe, vendita del riso a cura del Gruppo missionario e Sahel.

#### Oratorio estivo 2019

La segreteria sarà aperta per le iscrizioni **domenica 5 maggio** dalle 15.00 alle 18.00. Le iscrizioni online sono sempre aperte.

#### Mese di maggio

**Da lunedì a venerdì** alle ore 20.45 recita del Rosario in chiesa. **Mercoledì 8 maggio** ore 20.45 in via Pasubio 8.

#### Confessioni Prime Comunioni

**Giovedì 9 maggio** ore 17.00 confessioni ragazzi prima Comunione e ore 21.15 confessioni genitori.

#### Raccolta diocesana indumenti

**Venerdì 10 maggio**, e non prima di quella data, sarà possibile consegnare al Centro di ascolto Caritas gli indumenti messi negli appositi sacchi distribuiti in chiesa.

#### Convegno Maria Cristina

**Sabato 11 maggio**, presso la casa dei Padri Oblati di Rho, convegno sulla Serva di Dio Mariacristina Cella in occasione del 50° Anniversario della sua nascita. Inizio ore 9.30. Programma della giornata pubblicato sulle locandine appese in bacheca e sui volantini posti in fondo alla chiesa.

#### Vendita delle rose

**Sabato 11 e domenica 12 maggio**, al termine delle ss. Messe, vendita delle

rose in occasione della festa della mamma.

#### Animatori oratorio estivo

**Domenica 12 maggio** alle ore 21.00 in oratorio secondo incontro per gli animatori. I ragazzi di prima superiore prendano contatti con don Simone.

#### Quale Europa?

**Lunedì 13 maggio** alle ore 21.00 presso l'Auditorium del centro scolastico "Parco Nord" in via Gorki 100 incontro con il **card. Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi europei, e **Marco Tarquinio**, direttore di "Avvenire". In fondo alla chiesa il secondo testo in vista delle elezioni europee.

#### Pellegrinaggio parrocchiale

**Sabato 18 maggio** vivremo il tradizionale pellegrinaggio mariano. Passeremo la giornata sul lago di Como. Iscrizioni in segreteria. Sono rimasti gli ultimi posti.

# Non abbandonarci...

**04 SABATO**

9.00

18.00 Giulia, Pierino, Luigina, Roberto Busnelli, Domenico, Angelo, Giovannina

**05 DOMENICA | III di Pasqua**

8.30

10.00 Luisa Marinelli

11.30 *pro populo*

18.00

**06 LUNEDÌ**

9.00

18.00 Miranda, Valente e Irma

**07 MARTEDÌ**

9.00 Vincenzo Pozzessere, Michele, Rosa, Vito Verdano

18.00 Stefania Angelini e Paola

**08 MERCOLEDÌ | san Vittore**

9.00 Carla Casati

18.00 Angela, Giovanni Conti, Antonio Palladino e fam.

**09 GIOVEDÌ**

9.00 Marta, Santo, Filomena, Carmela, Riccardina Amorese, Teresa, Angelo, Clelia e Giovanni

18.00 Maria Di Fatima, Nicolae, Luigia, Maurizio, Giuseppe, Sandro, Giuseppina

19.30

**10 VENERDÌ**

9.00 fam. Sioli e Brivio, Aldo Genarelli

18.00 Antonio, Filippo e Angelo Merla, Caterina De Santis

**11 SABATO**

9.00 Maria Rosa, Peppino, Ezia, Anna, Luigi, Carmela e Francesco

18.00

**12 DOMENICA | IV di Pasqua**

8.30 Augusto e Rita

10.00

11.30 *pro populo*

18.00 Bruno Zavattiero e fam.

Come è noto, l'espressione originale greca contenuta nei Vangeli è difficile da rendere in maniera esatta, e tutte le traduzioni moderne sono un po' zoppicanti. Su un elemento però possiamo convergere in maniera unanime: comunque si comprenda il testo, dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo. Come se Dio stesse in agguato per tendere insidie e tranelli ai suoi figli. Un'interpretazione di questo genere contrasta anzitutto con il testo stesso, ed è lontana dall'immagine di Dio che Gesù ci ha rivelato. Non dimentichiamo: il "Padre nostro" incomincia con "Padre". E un padre non fa dei tranelli ai figli. I cristiani non hanno a che fare con un Dio invidioso, in competizione con l'uomo, o che si diverte a metterlo alla prova. Queste sono le immagini di tante divinità pagane. Leggiamo nella Lettera di Giacomo apostolo: «Nessuno, quando è tentato, dica: "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno» (1,13). Semmai il contrario: il Padre non è l'autore del male, a nessun figlio che chiede un pesce dà una serpe (cfr Lc 11,11) – come Gesù insegna – e quando il male si affaccia nella vita dell'uomo, combatte al suo fianco, perché possa esserne liberato. Un Dio che sempre combatte per noi, non contro di noi. È il Padre! È in questo senso che noi preghiamo il "Padre nostro".

Questi due momenti – la prova e la tentazione – sono stati misteriosamente presenti nella vita di Gesù stesso. In questa esperienza il Figlio di Dio si è fatto completamente nostro fratello, in una maniera che sfiora quasi lo scandalo. E sono proprio questi brani evangelici a dimostrarci che le invocazioni più difficili del "Padre nostro", quelle che chiudono il testo, sono già state esaudite: Dio non ci ha lasciato soli, ma in Gesù Egli si manifesta come il "Dio-con-noi" fino alle estreme conseguenze. È con noi quando ci dà la vita, è con noi durante la vita, è con noi nella gioia, è con noi nelle prove, è con noi nelle tristezze, è con noi nelle sconfitte, quando noi pecchiamo, ma sempre è con noi, perché è Padre e non può abbandonarci.

Se siamo tentati di compiere il male, negando la fraternità con gli altri e desiderando un potere assoluto su tutto e tutti, Gesù ha già combattuto per noi questa tentazione: lo attestano le prime pagine dei Vangeli. Subito dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni, in mezzo alla folla dei peccatori, Gesù si ritira nel deserto e viene tentato da Satana. Incomincia così la vita pubblica di Gesù, con la tentazione che viene da Satana. Satana era presente. Tanta gente dice: "Ma perché parlare del diavolo che è una cosa antica? Il diavolo non esiste". Ma guarda che cosa ti insegna il Vangelo: Gesù si è confrontato con il diavolo, è stato tentato da Satana. Ma Gesù respinge ogni tentazione ed esce vittorioso. Il Vangelo di Matteo ha una nota interessante che chiude il duello tra Gesù e il Nemico: «Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano» (4,11).

Ma anche nel tempo della prova suprema Dio non ci lascia soli. Quando Gesù si ritira a pregare nel Getsemani, il suo cuore viene invaso da un'angoscia indicibile – così dice ai discepoli – ed Egli sperimenta la solitudine e l'abbandono. Solo, con la responsabilità di tutti i peccati del mondo sulle spalle; solo, con un'angoscia indicibile. La prova è tanto lacerante che capita qualcosa di inaspettato. Gesù non mendica mai amore per sé stesso, eppure in quella notte sente la sua anima triste fino alla morte, e allora chiede la vicinanza dei suoi amici: «Restate qui e vegliate con me!» (Mt 26,38). Come sappiamo, i discepoli, appesantiti da un torpore causato dalla paura, si addormentarono. Nel tempo dell'agonia, Dio chiede all'uomo di non abbandonarlo, e l'uomo invece dorme. Nel tempo in cui l'uomo conosce la sua prova, Dio invece veglia. Nei momenti più brutti della nostra vita, nei momenti più sofferenti, nei momenti più angoscianti, Dio veglia con noi, Dio lotta con noi, è sempre vicino a noi. Perché? Perché è Padre. Così abbiamo incominciato la preghiera: "Padre nostro". E un padre non abbandona i suoi figli. Quella notte di dolore di Gesù, di lotta sono l'ultimo sigillo dell'Incarnazione: Dio scende a trovarci nei nostri abissi e nei travagli che costellano la storia.

**PARROCO****don Giovanni Meda**

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

**VICARIO PARROCCHIALE****don Simone Riva**

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

**SEGRETERIA PARROCCHIALE**

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it